

il caso

ANDREA ROSSI

Ora i giudici dovranno discutere della fondatezza del ricorso di merito. Confidiamo che lo facciano presto», dice l'avvocato Vincenzo Enrichens pochi minuti dopo che il Tar del Lazio ha rigettato il decimo ricorso (su dieci) presentato dal movimento No Tav contro la Torino-Lione. L'oggetto della contesa - che riguarda l'apertura del cantiere a La Maddalena - verrà esaminato più avanti. Intanto, però, i giudici hanno negato la sospensiva richiesta dalla Comunità montana Valsusa e Valsangone e dal comune di Giaglione.

I lavori per scavare il cunicolo esplorativo potranno proseguire, così ha deciso il collegio presieduto da Giorgio Giovannini. Gli amministratori della valle reclamavano invece lo stop immediato ai lavori, sostenendo che la delibera di ottobre varata dal Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) andasse bloccata per consentire ulteriori verifiche sulla compatibilità ambien-

BATTAGLIA INFINITA

La prossima scadenza è la decisione sul merito «Facciano presto»

tale del progetto di Ltf che «avrebbe un impatto sul territorio, sulla viabilità, sulla salute dei cittadini, sull'ambiente». Secondo i ricorrenti, inoltre, le procedure adottate per il via libera ai lavori non sarebbero state regolari, almeno per quattro aspetti: l'inserimento prima, e l'esclusione poi, del progetto dalla Legge Obiettivo; l'uso di finanziamenti destinati all'edilizia scolastica e carceraria; l'approvazione del progetto in una sola seduta senza la consegna del verbale alla Comunità montana; infine le 129 prescrizioni fatte dalla Regione Piemonte sul progetto, tali da configurarne nei fatti uno nuovo.

I giudici non hanno riscontrato i presupposti di urgenza e rilevanza per sospendere - in attesa di decidere nel merito - i lavori. «Il



Sconfitta la Comunità montana

Sopra, il cantiere blindato. Il ricorso che chiedeva la sospensione immediata dell'attività è stato presentato dalla Comunità montana Valsusa-Valsangone e dal Comune di Giaglione

I giudici respingono un altro ricorso “Avanti con i lavori”

Dal Tar del Lazio “no” alla richiesta di stop



«La pronuncia rafforza la correttezza delle procedure autorizzative: adesso si avanzi con l'opera»

Altero Matteoli
ministro
per le Infrastrutture

cunicolo - si legge nell'ordinanza - rappresenta, come evidenziato dallo stesso soggetto attuatore Lyon-Turin Ferroviare, un supporto

esplorativo a scopo geognostico, necessariamente integrato con il progetto principale riguardante la realizzazione della tratta ferroviaria, la cui compiuta definizione di carattere progettuale non risulta, allo stato, ancora perfezionata». Inoltre, il Tar del Lazio ha escluso che i pregiudizi sollevati dalla Comunità montana siano incontrovertibili e dotati di «documentata consistenza». Infine, ha rigettato anche l'eccezione di incompetenza territoriale dell'Avvocatura di Stato, secondo cui la causa avrebbe dovuto essere discussa davanti al Tar del Piemonte. L'opera ha una «rilevanza di carattere nazionale», è la conclusione dei giudici.

«La pronuncia rafforza la correttezza delle procedure

autorizzative adottate. Ora bisogna procedere con i lavori», commenta il ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli. Un sospiro di sollievo anche dal governatore Cota e dall'assessore regionale Bonino, per cui ora «si impone una riflessione sul ruolo che la Comunità montana ha deciso di assumere».

LE REAZIONI

Virano duro: «C'è chi pensa solo a creare problemi». Cota esulta

so di assumere». Duro il presidente dell'Osservatorio Mario Virano: «Non bisogna certo confondere le “barriere di carta” con le barricate dei violenti, ma resta incomprensibile la pervicacia di chi impegna energie, tempo e risorse in azioni così manifestamente velleitarie. Ormai è chiaro: da una parte c'è chi ogni giorno lavora per creare problemi e dall'altra c'è chi si adopera per risolverli».